

Affidamento alla Madonna

15 aprile 2019

Adesso invito ciascuno ad invocare lo Spirito Santo attraverso l'inno. [...] Nella fedeltà a questa invocazione, nella fedeltà alla preghiera, la vita è sempre ridestata alla sua natura e all'espressione più adeguata alla sua natura; e proprio per questo ognuno può sempre e comunque ritrovarsi vivo nel suo autentico desiderio, e sempre recuperato e ricostituito dall'iniziativa incessante e redentiva del Signore. Occorre aderire a questo invito - come a tutta l'iniziativa di Dio - con cuore sincero, umile, realmente desideroso, bambino. Chiedere - con questo cuore e desiderio - che le parole con cui invocheremo lo Spirito accadano in noi. Essere realmente aperti e disponibili alla realtà che esse custodiscono. Essere realmente poveri perché lo Spirito realizzi ciò che chiediamo. [...] **Non si può procedere in nessuna attività, passo, operatività; come non si può approfondire nulla, se innanzitutto il nostro tempo non è battuto dalla domanda a Dio, dalla domanda a Cristo e di Cristo in noi.** [...] La preghiera: non è un momento di tempo a lato [della vita], ma è proprio il gesto attraverso cui siamo **sostenuti a vivere tutto il tempo nella coscienza del Mistero, di Cristo.** La preghiera è lasciar prendere tutto l'io nel tempo da Chi è il significato del tempo, delle cose, dei rapporti, della realtà (Nicolino Pompei, *Egli è la pietra...*).

Con profonda ed immensa gratitudine per il dono della nostra Compagnia e del nostro Cammino, affidiamo alla Madonna Nicolino. Preghiamo per Luigi, Antonio, Franco, Alessandra, Isolina, Manolo, Vittoria, Vincenzo, Stefania, Guido, Andrea, Sonia, un sacerdote in difficoltà, il vescovo Armando, Chiara, Laura, Dario, Daniela, Speranza, Roberto, Alima, Sofia, Elisabetta, Fiorenza, Eleonora, Iolanda, Francesco, Augusto, Sabina, Maria, Massimo, Cinzia, Maria Pia, Francesco, Vincenzo, Elena, Antonella, Debora, Rossella, Francesca, Michele, Emma, Paolo, Roberta, Nazzareno, Ilaria, Simone, Giuseppe, Luigina, Cecilia, Dorian, Franco, Natascia, Francesca, Paolo, Mario, Lorenzo, Armando, Monica, Antonio, Alessia. Preghiamo per tutti i nostri cari defunti, in particolare per Nicola, Dante, Laura, Leyra, Vincenza e Gianfranco. Preghiamo per il Santo Padre Francesco e per le sue intenzioni.

CANTI SUGGERITI: All'inizio: *Vieni Spirito di Cristo*, pag. 5 /Al termine di ogni mistero: *Misericordias Domini*, pag. 130 /A conclusione: *Tu mi guardi dalla croce*, pag. 174.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: “Pregate, per non entrare in tentazione”. Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà” (Lc 22, 39-42).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: “Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle cose di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà”. Ma essi si misero a gridare tutti insieme: “Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!” (Lc 23, 13-18).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: “Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?”. E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo (Lc 22, 63-65)

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23, 26).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*”. Detto questo spirò (Lc 23, 44-46).

*Cristo, per amore, ha dato se stesso fino alla fine per salvarti.
Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso
di un amico capace di arrivare fino all'estremo*

Papa Francesco